

LO SPECCHIO TO SPECCHIO



S
E
T
T
E
M
B
R
E

2
0
1
7

RIPRENDONO LE ATTIVITÀ

Tutte le nostre attività pastorali si svolgono sull'arco dell'anno scolastico. Riprendiamo quindi il nostro cammino.

Diamo, allora, uno sguardo al futuro: noi non possiamo sapere cosa succederà domani! Possiamo però mettere le basi giuste perché le cose avvengano nel miglior modo possibile. Credo, miei cari, che dobbiamo TUTTI dedicare molti sforzi a far sì che venga migliorato sempre più un aspetto fondamentale della nostra vita: la vita in famiglia. È proprio in famiglia che impariamo il giusto modo di rapportarci tra noi e con gli altri.

Credo sia sotto gli occhi di tutti che la famiglia, in generale, sembra passare un periodo di crisi abbastanza marcato: ci si trova poco insieme, quel poco magari senza neanche troppa convinzione e senza impegnarsi abbastanza perché vi siano momenti belli tra di noi!

Purtroppo sempre più frequentemente i membri della famiglia hanno impegni che non fanno coincidere i tempi di tutti e già questo getta un'ombra sulla possibilità di vivere momenti sereni e felici con gli altri. Ma spesso anche noi non ci mettiamo un po' di impegno e, di fatto, viviamo come se la famiglia fosse esclusivamente il luogo dove dormire.

Una volta si cercavano momenti "comuni" all'interno della famiglia: oggi sempre più spesso ci si "isola" dagli altri: ognuno con la sua televisione, ognuno davanti al suo computer o incollato al suo telefonino.

Manca (l'abbiamo persa) una cultura della famiglia che ci faccia sentire parte di una comunità: persone che si amano e che, pur con i limiti che ognuno di noi si porta dietro, cerca il bene di tutti e la solidarietà tra ogni membro.

Questo lo si vede anche a livello "religioso": una volta si andava a messa tutti insieme: oggi la messa è diventata un "optional": quando mi va e se mi va!

Com'è che la domenica delle Palme, la chiesa era stra-piena, mentre al Giovedì Santo eravamo in 25 persone?

Forse il fascino del "magico", per cui dobbiamo correre a prendere l'ulivo benedetto?

ANNIVERSARI PARTICOLARI

Invito tutte le coppie che ricordano nel 2017
5,10,15,20,25,30,35,40,45,50
anni o più di matrimonio
ad annunciarsi per una festa comunitaria
19 Novembre ore 10:30 ad Astano
26 Novembre ore 10:30 a Sessa

INCONTRI PARROCCHIALI

Sabato 9/9
Gita della Confraternita
Domenica 10/9 ore 11:30
Canti popolari russi (dopo la messa)
Sabato 16/9 ore 16:30
Concerto del Mezzosoprano
Giuliana Castellani

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

2/9 San Martino - Sessa
9/9 San Martino - Sessa
16/9 San Rocco - Beredino
23/9 Santa Rita - Termine

MESSE FESTIVE

ore 09:00 ad Astano - S. Pietro
ore 10:30 in Prepositurale

Venerdì 8 settembre

Festa della Natività di Maria
si celebra a S. Lucia - Suvino
ore 16:30

sono sospesi i Vespri delle ore 17:30

Lc 14,25-33: Chi non porta la propria croce non può essere mio discepolo.

Nel Vangelo di oggi Gesù ha appena terminato di parlare di un uomo che invita alle nozze di suo figlio tanta gente, ma che con una scusa o l'altra riceve da tutti un netto rifiuto. E commenta Gesù che gli invitati non erano degni! Subito dopo ricorda a chi lo ascolta che solo accogliendo la propria croce e portandola nel nome del Signore, possiamo davvero dire di essere suoi amici.

Molto forte l'affermazione che "chi non mi ama più del padre, della madre, dei figli... non può essere mio discepolo": non è certo la volontà di Gesù di metterci gli uni contro gli altri, ma semplicemente di ricordarci che è necessario fare delle scelte che, a volte, possono anche risultare difficili e dure da prendere, ma che alla fine ci aspetta la ricompensa del buon servitore: e d'altra parte, ha promesso di non darci mai pesi superiori alle nostre forze.

Lc 16,1-13: I figli di questo mondo sono più scaltri dei figli della luce.

Ecco una parabola che può lasciarci perplessi: un amministratore infedele viene scoperto e, per mettersi al riparo da ogni problema, sceglie un metodo altrettanto disonesto per non finire male: imbroglia ulteriormente il padrone nell'illusione di crearsi amici che lo proteggano in seguito. A parte il fatto che sappiamo bene che, questi cosiddetti "amici", nel momento del bisogno sono prontissimi a scaricare il benefattore, ci possiamo chiedere perché Gesù lodi questo atteggiamento disonesto! Non certo per esaltare la disonestà: quanto piuttosto per esaltare la scaltrezza di chi si è comportato così. Forse, senza cadere nella disonestà, che è e rimane pur sempre sbagliata, anche noi "figli della luce" dovremmo imparare ad essere più scaltri, più attenti a cogliere le occasioni che ci capitano.

Indicazioni per le letture del mese di settembre

Dom 4/9	23.a Ord. C
Sap 9,13-18	Sal 89 Fm 9,10.12-17
	Lc 14,25-33
Dom 11/9	Esaltaz. della Croce
Num 21,4-9	Sal 77 Fil 2,6-11
	Gv 3,13-17
Dom 18/9	25.a Ord. C
Amos 8,4-7	Sal 112 1 Tim 2,1-8
	Lc 16,1-13
Dom 25/9	26.a Ord. C
Sap 7,27-8,2-7.9	Sal 89 Rom 14,17-19
	Mt 19,27-29

ATTENZIONE

In settembre riprende l'orario normale di tutte le celebrazioni parrocchiali:

mercoledì: messa feriale - ore 17:30
venerdì: vesperi e adorazione - ore 17:30
(1° venerdì di ogni mese: ore 15:00)

sabato: messa prefestiva - ore 17:30
(normalmente negli oratori)

domenica: messa festiva: Astano ore 09:00
Sessa ore 10:30

Gv 3,13-17: Dio ha mandato il Figlio perché il mondo sia salvato.

La festa di oggi, dobbiamo proprio ammetterlo, è qualcosa che va contro la logica di questo mondo: normalmente viene esaltato ciò che vale, ciò che si impone per la sua grandezza, il suo valore! La logica della esaltazione della croce, non può neanche sfiorare la mente dell'uomo attaccato al mondo e ai suoi piaceri. La croce è "stoltezza per i pagani, ma per chi crede diventa segno della salvezza di Dio", come ci dice san Paolo.

Certo che ci vuole coraggio per entrare in quest'ottica: occorre il coraggio dell'inconscienza, del non mettere al primo posto la propria riuscita personale, ma comprendere che è solo nel fare la volontà di Dio che riusciamo a scrivere, nella nostra vita, pagine inaspettate e che ci possono portare alla vera felicità.

Mt 19, 27-29: Chiunque avrà lasciato case, fratelli e sorelle, avrà in eredità la vita eterna.

La frase di Gesù è dettata da una precisa domanda di Pietro: "noi che abbiamo lasciato tutto, che cosa ne ricaviamo?" Come a dire: "cosa ci dai in cambio?" La tentazione di fare quello che dobbiamo fare come cristiani, nella speranza di ricevere un premio (meglio su questa terra che domani!) è forte per tutti. E forse è nella logica dei fatti: nessuno fa nulla per nulla!

Ma siamo proprio sicuri che il nostro comportamento come cristiani sia sufficiente per garantirci qualcosa in cambio? Cosa ci fa credere che "Dio sia in qualche modo in debito con noi?" Forse il fatto che non rubiamo, non ammazziamo e quindi ci riteniamo, di fatto, se non proprio degli esempi, comunque dei buoni cristiani? Già in un'altra pagina Gesù diceva: "Quando avete fatto tutto quello che dovevate, dite: siamo servi inutili"! (Lc 17,10)